

Testi, foto, grafica e altri materiali presenti su questo sito sono protetti ai sensi delle normative vigenti sul diritto d'autore, sui brevetti e sulla proprietà intellettuale. I testi presenti sul sito e i la documentazione scaricata sono liberamente utilizzabili, citando la fonte di provenienza, a condizione che non venga utilizzato per trarne profitto o per il raggiungimento di fini illeciti. In nessun caso la Confcommercio potrà essere ritenuta responsabile dei danni di qualsiasi natura causati direttamente o indirettamente dall'accesso al sito e dall'utilizzo delle notizie e della documentazione in esso contenute.

Titolo documento:

Donne e governance, un'impresa "necessaria" per lo sviluppo del Paese

Descrizione documento:

A Roma convegno di Terziario Donna. Il presidente Patrizia Di Dio: "Affermare una democrazia paritaria, attraverso lo strumento giuridico, non parlando piu' di quote rosa". Sangalli: "Terziario settore con meno barriere per le donne".

"Affermare una democrazia paritaria, attraverso lo strumento giuridico, non parlando piu' di quote rosa per sostenere una maggiore presenza femminile a tutti i livelli di 'governance' del nostro Paese". E' la proposta avanzata dal presidente nazionale di Terziario Donna di Confcommercio, Patrizia Di Dio, promotrice del convegno "Donne e governance. Un'impresa possibile" che si è tenuto a Roma presso la sede nazionale di Confcommercio. "Il deficit di democrazia, costituito dalla scarsa presenza femminile nei luoghi della rappresentanza politica e nelle istituzioni, e' ancora oggi una lacuna che mantiene una certa disparita' rispetto agli equilibri consolidati del generemaschile. Proprio per questi - sottolinea Di Dio - le donne imprenditrici di Confcommercio-Imprese chiedono una proporzionata presenza delle donne nella governance del Paese, non soltanto per l'attuazione della democrazia paritaria ma anche per un'esigenza economica, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale". Del potenziale inespresso e poco sfruttato della presenza femminile nel mondo del lavoro e dell'economia, ha parlato anche il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel suo saluto d'apertura del convegno. Sangalli ha ricordato che sono oltre un milione e mezzo le imprese femminili e che le aziende con vertici "rosa" registrano una produttivita' piu' elevata del 50% rispetto a quelle maschili. Tuttavia, ha proseguito il presidente di Confcommercio, ci sono settori nei quali ancora le donne accedono con difficolta', motivo per cui e' il terziario e in particolare il commercio quello in cui la presenza delle donne e' piu' alta. "Perche' - ha spiegato - ci sono meno barriere all'entrata e perche' e' un comparto con importanti margini di crescita. Ma - ha considerato - serve un cambiamento culturale con un sostegno piu' incisivo al welfare del quale le donne sono state per troppo tempo la ruota di scorta". "In questo scenario recessivo - ha aggiunto Sangalli - e' molto importante il ruolo delle donne per la ripresa e per ritrovare la fiducia in vista della crescita. Dare il giusto spazio alle donne - ha concluso - non e' un'impresa epica e non solo possibile ma necessaria per il nostro paese". Da segnalare anche l'intervento di Concetta Giallombardo, avvocato del foro di Palermo, che ha sottolineato come "la presenza femminile negli organismi che amministrano la cosa pubblica è un obbligo di legge che trova il suo fondamento in norme costituzionali, ordinarie e statutarie". "La mancata spontanea attuazione del principio di uguaglianza sostanziale di cui agli articoli 3 51 della Costituzione ha provocato negli ultimi anni il ricorso all'autorità giudiziaria" per vedere dichiarata l'effettività delle norme in materia di parità dei generi".

Mi piace

3

Testi, foto, grafica e altri materiali presenti su questo sito sono protetti ai sensi delle normative vigenti sul diritto d'autore, sui brevetti e sulla proprietà intellettuale. I testi presenti sul sito e i la documentazione scaricata sono liberamente utilizzabili, citando la fonte di provenienza, a condizione che non venga utilizzato per trarne profitto o per il raggiungimento di fini illeciti. In nessun caso la Confcommercio potrà essere ritenuta responsabile dei danni di qualsiasi natura causati direttamente o indirettamente dall'accesso al sito e dall'utilizzo delle notizie e della documentazione in esso contenute.